

» Coletti è arrivato da un' ora dalla cancelleria: egli ci
» disse che in Brescia vi sono delle barricate, e che si deve
» aver fatto fuoco. Ciò che è sicuro si è, che durante la notte
» che noi abbiamo passata in questa città, si è fatto scop-
» piare una bomba al collegio dei gesuiti per *spaventare*
» *gli abitanti*. Se noi non fossimo nelle presenti circostan-
» ze, quella sarebbe stata un' idea impagabile. I gesuiti
» devono già essersi salvati a Chiari. Qui si fecero e si fanno
» delle follie. Ieri sera, al nostro arrivo, tutta la popolazione
» si è radunata: tutti ci hanno salutato cortesemente, tanto
» quelli che portano barba, che quelli che non la portano:
» il quartiere che noi abitiamo doveva esser illuminato, ed
» era stabilito in quell' occasione di gridare: *Viva la costi-*
» *tuzione!* ed altre cose simili. Felicemente quella sera pio-
» vette. Nondimeno, verso notte, una immensa moltitudine
» si era riunita davanti il nostro palazzo, gridando: *Viva il*
» *vicerè! Viva la costituzione! Viva l' Italia! Abbasso i*
» *gesuiti* ec.; e siccome i discorsi dell'ufficiale e del delegato
» rimasero senza effetto e che la folla prometteva di andar-
» sene tranquillamente, se il vicerè si fosse presentato al
» balcone, egli vi comparve e fu ricevuto da immensi ap-
» plausi. I gridi continuarono dopo che egli si era ritirato,
» ed i capi dell'assembramento, indirizzandosi al commissar-
» rio, dichiararono che mio padre doveva pubblicare dalla
» finestra le concessioni già accordate a Vienna, e pubbli-
» cate a Venezia da Palffy. Come noi non avevamo nulla
» ricevuto, se ne andarono tranquillamente, ma gridando:
» *a domani alle dieci ore*; e qualcheduno aggiunse: *in*
» *armi*. Allora tutti perdettero la testa; tutti si credettero
» impalati, arrostiti ec. ec. Fu risolto di andare a Mantova,